

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 6.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

Alla vigilia del Congresso Eucaristico

Il trionfale passaggio del Cardinale Legato nel Veneto La fervida attesa a Udine

Il nostro omaggio

Come è noto ed è stato già ripetutamente annunciato anche da queste colonne, stasera alle ore 19, l'Eminentissimo Cardinale Gaetano Bisleti Legato dal S. Padre al nostro Congresso Eucaristico, giungerà nella nostra città. L'avvenimento ha, dal punto di vista religioso e civile, un'importanza ed un significato che (con abusata parola, ma che stavolta è veramente al suo posto), noi non esitiamo a chiamare senza altro storia.

Negli ultimi decenni la nostra Udine ebbe di tanto in tanto ad ospitare per qualche straordinaria festività un principe della Chiesa; ma in nessun tempo non andiamo errati, aveva avuto lo altissimo onore di ricevere un Cardinale in veste di Legato, ossia di rappresentante ufficiale del Pontefice: ora l'Eminentissimo Cardinale Bisleti viene tra noi appunto in questa qualità.

Questo fatto dev'essere già di per sé sufficiente a riempire di santa gioia e di legittimo orgoglio tutti i cattolici di Udine e del Friuli. Esso ci dice chiaramente tutta la predilezione che il Santo Padre nutre per la nostra amata terra in cui la fede e il sentimento religioso non hanno mai conosciuto oscuramenti, ma un sicuro, continuo ascendere; e ci assicura che il trionfo di Gesù Eucaristico, al quale tutti i cattolici friulani si preparano con dimostrazioni di fede, di pietà e d'entusiasmo crescenti, in cui gareggiano santamente tutte le nostre parrocchie, da quelle cittadine e quelle sparse nel piano e sperdute nei monti, sarà pieno, incontrastato; segnerà veramente la consacrazione a Gesù Eucaristico di tutto il Friuli cattolico.

Il Comitato esecutivo per il Congresso ha già rivolto, a nome di tutti i cattolici, il saluto filiale e riverente a l'Eminentissimo Legato ed ha fatto lo invito ai cattolici della città ad accorrere ad applaudire al Porporato illustre. Noi non dubitiamo che all'invito sarà corrisposto e che la nostra Udine sarà ancora una volta a l'altezza delle sue tradizioni di ospitalità e di gentilezza non mai smentite.

Prattanto, mentre l'Eminentissimo Legato si appresta a giungere nella nostra città ed il telegrafo ci comunica l'eco delle dimostrazioni trionfali tributategli al passaggio da Padova, da Treviso, dalla nostra Sacile, noi, interpres del sentimento devoto, della fede profonda del nostro popolo friulano che nell'attesa si prepara a tributare gli onori inferiori dimostrazioni a Lui porgiamo il nostro saluto filiale, il nostro ossequio reverente.

L'Eminentissimo Card. Bisleti, che oltre al decoro della altissima missione con cui viene tra noi, porta con sé un alto Casato che adornano uno spirito superiore, una mente e un cuore informati al continuo esercizio del sapere e delle virtù cristiane accetti che nei nostri sentimenti, espressione genuina di migliaia e migliaia di cuori. Noi Friulani cattolici fin d'ora che tutto il ma intorno a lui portante Gesù in Sacramento per le vie della nostra città, pregando, osannando.

Sua Eminenza riceverà certo questa nostra assicurazione come il nostro saluto più gradito, la nostra offerta e la nostra promessa migliori.

Verso Udine con l'Em. Legato

(Nostro servizio particolare)

L'arrivo del Cardinale a Padova
Il treno giunge da Roma in perfetto orario ed entra alla Stazione di Padova alle 8.45.

Dalla carrozza di I. classe riservata al Cardinale Bisleti scende tosto l'Eminentissimo col suo seguito; il Cancelliere Mons. Bonazzi, il Segretario Particolare sacerdote prof. Magnoni ed il Cameriere.

A riceverlo l'Eminentissimo ci sono: Mons. Mons. Vescovo di Treviso, il Rev. Mons. Corrado Delegato Vescovo di Padova e il sacerdote dott. Giovanni Buttò in rappresentanza del Comitato Eucaristico Udinese.

Da Roma a Padova il Governo ha fatto scortare il carrozzone dell'Eminentissimo dai Carabinieri Reali a titolo d'onore.

Alla Basilica del Santo
Appena sceso alla stazione Sua Eminenza e il seguito in due automobili si dirigono alla volta della Basilica di S. Antonio dove sulla porta maggiore attendono i Cappuccini.

Sua Eminenza assistito dagli ottimi Padri Conventuali celebra la Santa Messa all'altare del Santo accompagnato dalla musica del potentissimo organo.

Dopo la celebrazione della S. Messa durante la quale il M.o Grassi accompagnò canti liturgici seguiti dalla Schola Cantorum della Basilica, Sua Eminenza ed il seguito visitano la Basilica stessa e quindi in automobile l'Eccellentissimo Cardinale che è Prefetto dei Seminari, passa in Seminario dove viene ospitato.

L'arrivo a Treviso
Nel pomeriggio Sua Eminenza, col seguito, partì per Treviso ove S. Ecc. Mons. Longhin lo prega a restare per una breve visita al Seminario.

L'Eminentissimo, meravigliato nella mattinata del grandioso Seminario di Padova, che in gran parte è opera del nostro friulano, S. Ecc. Mons. Pellizzoni, nel pomeriggio deve elogiare il Seminario di Treviso. E l'elogio se lo merita quel colosso di Seminario ove tanto Clero ha eccellente educazione. Dopo breve sosta le macchine si rimettono in moto e proseguono per Sacile.

Il ricevimento a Sacile
Il Rev. mo Arciprete don Placerani ha voluto dare un saggio della pietà e dell'entusiasmo friulano di questi giorni. E organizzò un incontro maestoso.

Ad attendere l'Eminentissimo Cardinale a Sacile, primo paese dell'Arcidiocesi di Udine, c'è Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, impaziente di ricevere l'Illustre personaggio che deve onorare la Sua Udine in questi giorni e accorso a porgere a Lui il Benvenuto riservandosi di darglielo ufficialmente domani nel Duomo della Sua città.

Sono inoltre presenti: Mons. Quaragnassi Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine, il dott. don Baldassi vicerettore del Seminario Arcivescovile di Udine, il sotto-prefetto di Sacile cav. Magrini, colonnello Lingobbi e signora, il Commissario Prefettizio co. Alessandro Ferro, il prof. comm. Bellavitis e gli ufficiali della Milizia Nazionale avv. Marsuro, rag. Barzi, ing. Tallon, capitano Chiocon, colonnello Piccini, Giuseppe ed altri.

Rendono servizio d'onore truppe dell'Esercito e della Milizia fascista.

Una folla di popolo applaude commossa, entusiasticamente: è un saggio di quanto avverrà a Udine domani sera e nei giorni seguenti.

Questa sera S. Eminenza pernotta col seguito a Sacile.

Domani sera alle ore 19 precise l'Eccellentissimo Cardinale sarà a Udine.

Come si svolgerà il corteo per l'arrivo del Cardinale

Questa sera alle 19 per l'arrivo di Sua Eminenza l'Eccellentissimo Cardinale Bisleti avrà luogo il corteo già annunciato che riuscirà solenne, imponente.

Il corteo sarà composto nel seguente ordine:

- 1. Signorine e bambine; 2. Donne; 3. Giovani e bambini; 4. Uomini; 5. Esploratori; 6. Collegio Arcivescovile; 7. Banda; 8. Clero; 9. Carrozza di S. Em. il Cardinale.

Percorso: Ferrovia, Via Aquileja, Duomo.

Alla teoria delle Associazioni e Rappresentanze seguirà la carrozza di gala di Sua Eminenza trainata da una magnifica famiglia, e a questa faranno seguito numerosissime automobili di cui una quindicina offerte alle più nobili e aristocratiche famiglie della città.

Il ricevimento sarà di una solennità eccezionale. Interverranno tutte le Autorità civili e militari, l'Esercito, la Milizia Nazionale, la squadra d'onore

dei Reali Carabinieri a cavallo e la grande anima del popolo che si stringerà intorno all'Alter Ego del Papa che viene oggi a benedire la città nostra per la cui via passerà trionfante il Cristo d'amore.

Il manifesto del Comitato Esecutivo
Il Comitato Esecutivo per il Congresso Eucaristico ha fatto affiggere questa mattina il seguente manifesto:

CITTADINI!
Questa sera alle ore 19 arriverà a



S. Em. il Card. GAETANO dei Marchesi BISLETI
legato a latere per il 1.º Congresso Eucaristico di Udine

L'Emo Bisleti nacque in Veroli (Prov. di Roma) il 20 marzo 1866. Venne creato e pubblicato Cardinale dalle S. M. di Pio X nel Concistoro del 27 novembre 1911.

L'Eminentissimo ha il titolo Diaconale di S. Agata dei Goti; è Prefetto delle S. Congregazioni dei Seminari e delle Università degli studi; Gran

Sacro e Sovrano Ordine Militare Gerolimitano. E' membro inoltre della S. Congregazione Concistoriale, Sacramenti, Concilio, Religiosi, Riti, Cerimoniale, della R. Fabbrica di S. Pietro e della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico; è uno dei Presidenti dell'Accademia Romana di S. Tomaso d'Aquino.

L'invito della Soc. Operata Cattolica di M. S. ai suoi soci

La Presidenza della Società Operata di M. S. di Udine ha diretto ai Soci il seguente invito all'Adorazione e processione eucaristica:

Egregio Consocio,
La S. V. resta invitata a intervenire sabato 1 Settembre al Duomo, onde assistere all'ADORAZIONE EUCARISTICA alle ore 1 pom. e domenica due settembre, fregiato del Distintivo Sociale, onde prender parte alla solenne PROCESSIONE EUCARISTICA che avrà corso partendo dal Duomo, percorrendo le principali vie della città, e si chiuderà al Santuario della B. V. delle Grazie, ove S. Em.za il Cardinale Gaetano Bisleti impartirà la Benedizione Apostolica.

Alla Processione, oltre il Delegato Pontificio, vi prenderanno parte vari Vescovi d'Italia, Clero regolare e secolare, Rappresentanze delle Istituzioni Cattoliche, ed altre, nonché un grande concorso di Provinciali d'ambo i sessi.

La Processione sarà tutelata dall'Esercito, R. C. C. e da la Milizia Nazionale, e vi prenderanno parte circa 20 Bande Friulane.

Le Società, i Circoli e le Confraternite si aduneranno a ore 1.30 pom. nel Piazzale XX Settembre.

Mercoledì 29 Agosto, alle ore 7 p., ricevimento di Sua Eminenza il Cardinale Gaetano Bisleti.

La Società sarà rappresentata con vesillo, tanto al ricevimento a la Stazione di Sua Eminenza il Cardinale quanto a la Messa Pontificale del 2 Settembre

Udine Sua Eminenza il Cardinale Gaetano dei Marchesi Bisleti, Legato Pontificio per il Congresso Eucaristico Diocesano.

L'altissima autorità di Principe della Chiesa e di Rappresentante ufficiale del Sommo Pontefice ben merita che l'Illustre Porporato sia ricevuto con gli onori che si debbono all'altezza del Suo grado e all'Eminenza della Sua Persona.

CITTADINI!
La ospitalità cortese e gentile di Udine rifuglia ancora magnifica in questa occasione. Lo domanda il decoro ed il buon nome della Città, ed il sentimento religioso che vi anima.

Esponete il tricolore, ed accorrete ad applaudire l'Illustre Porporato.

Udine, 29 Agosto 1923.
Il Comitato.

Il tenore della nota belga a Londra

BRUGELLES, 28. — Il preambolo della risposta belga alla nota britannica esprime il rincrescimento che gli sforzi compiuti il 30 luglio per una conciliazione non furono apprezzati; constatata che il passo della nota britannica relativo alla priorità belga produsse una cattiva impressione nel paese. Il governo belga continuerà a cercare una soluzione pratica capace di riunire il consenso unanime degli alleati.

La prima parte della risposta osserva: 1. che il paragrafo della nota britannica in cui è detto che il Belgio non fece alcuna allusione al testo del progetto di risposta britannica alla Germania, è basato su di un malinteso; 2. che il governo belga non considerò mai come immutabili le sue proposte dirette a risolvere la questione delle riparazioni, e che perciò cade il rimprovero di volere il Belgio subordinare alla preventiva accettazione delle sue rivendicazioni; 3. che dicendo di occupare la Ruhr il governo belga applicò semplicemente le misure anteriori considerate dagli alleati. Inoltre durante lo scambio di idee fra gli alleati fu discussa l'opportunità delle riparazioni e non la legalità.

La nota ricorda le misure di controllo per l'occupazione invisibile primitivamente applicate e successivamente modificate in seguito alla resistenza tedesca. L'occupazione nondimeno conserva agli occhi del governo belga il carattere di una semplice resa di pugno, che di verrebbe, in caso di cessazione della resistenza, un controllo interalleato ed implicherebbe lo sgombero progressivo in caso di esecuzione degli obblighi per le riparazioni. Il Belgio, dunque, non ha intenzione di rimanere indefinitamente nella Ruhr e non rifiuta di esaminare il suggerimento britannico di prendere in Germania pezzi produttivi.

La nota discute poi le osservazioni britanniche su la questione de la priorità, e non ammette che il Belgio sia stato trattato troppo favorevolmente. Ricorda con fermezza la priorità ristretta accordata al Belgio dal trattato di Versailles, che rappresenta soltanto l'esecuzione degli impegni assolti con tratti verso di esso durante la guerra. Nondimeno il Belgio ha acconsentito a procedere a nuovi accordi circa la priorità, a detrimento dei suoi interessi immediati e a vantaggio degli interessi degli alleati per mantenere l'Intesa.

La nota discute poscia l'affermazione britannica che il Belgio abbia ricevuto una somma eccedente quelle pagate agli altri paesi. Cita le cifre de la commissione per le riparazioni; sostiene la falsità di tali affermazioni e dice che la quota parte de le spese per gli eserciti d'occupazione, per i rimborsi e gli anticipi sul carbone ricevuto, fu notevolmente più forte de la quota parte ricevuta dal Belgio.

La seconda parte de la risposta fornisce spiegazioni complementari su le recenti proposte del Belgio per risolvere il problema de le riparazioni e constata i progressi raggiunti sulla via che deve condurre a l'accordo fra gli alleati.

La nota constata l'unanime adesione su la stessa conciliazione fra le riparazioni ed i debiti interalleati, e sul principio che è necessario conoscere anche le somme richieste per i bisogni essenziali de' crediti de la Germania. Siccome le cifre formulate da la Francia, dalla Italia e dal Belgio sono parzialmente conosciute, la nota esprime il desiderio d'un accordo su l'entità de le somme necessarie a la Gran Bretagna; il debito tedesco può dunque essere considerato volentieri ridotto. Gli studi belgi sottoposti agli alleati mostrano con quali mezzi la Germania può pagare dopo questo periodo transitorio le annualità corrispondenti a tale cifra ridotta. Il Belgio non può ammettere di vedere pagare coi suoi propri buoni i debiti interalleati de le altre potenze. In caso d'annullamento de' buoni che la parte dei buoni sia elevata al 1 per cento esso otterrebbe così 6 miliardi e mezzo di marchi oro, ed avendo avuto un miliardo e mezzo, verrebbe ancora ad avere 5 miliardi.

Dovendo il Belgio avere 10 miliardi e 540 milioni, il 40 per cento dei danni diretti da esso subiti rimarranno dunque a suo carico; il nuovo sacrificio permetterebbe una comune e rapida soluzione del problema.

Lad discussione è sufficientemente progredita per condurre a conversazioni amichevoli. Non è il caso di una conferenza propriamente detta, poiché l'accordo su parecchi punti è già un fatto compiuto. Terminando, la nota insiste sull'interesse che viene at-

tualmente riferito alla questione della sicurezza nella soluzione, condizione senza la quale non vi sarà né pacificazione né possibilità di ridurre gli armamenti. Esprime infine il desiderio di discutere questa questione col la Gran Bretagna.

I primi rilievi dei giornali inglesi

LONDRA, 28. — In attesa della pubblicazione della nota belga sulle riparazioni, che è giunta a Londra stasera, mentre due copie di essa sono state rimesse rispettivamente a Baldwin ed a Curzon, i giornali, dopo aver rilevato con compiacimento che essa contiene la proposta di una Conferenza interalleata e che è di tono più conciliante che non quella francese, aggiungono che il Governo inglese non è disposto a fare concessioni maggiori di quelle offerte circa i debiti di guerra, e che intende mantenere la condizione della previa accettazione degli alleati, di una sistemazione europea soddisfacente per l'Inghilterra.

Ma circa la possibilità di una tale sistemazione, il Governo inglese sarebbe libero di negoziare con singoli paesi debitori: o associandosi all'America nella richiesta di pagamento dei debiti, oppure trattando sulla base della riduzione delle tariffe doganali, a favore del commercio di esportazione inglese.

Si conferma che condizioni irriducibili per un colloquio fra Baldwin e Poincaré è che l'invito provenga da parte del Governo francese. Il primo ministro britannico non farà alcun passo per provocarlo.

Presidio spagnolo assalito dai ribelli

MADRID, 28. — Il «Journal» ha da Madrid: Un dispaccio da Tetuan dice che al momento in cui il presidio del «Bloerhaus» di Deskarib, avuto il cambio, stava raggiungendo le sue posizioni di retrolinea un gruppo di ribelli lo ha assalito. Gli spagnoli hanno avuto nove morti.

Il generalissimo spagnolo richiamato a Madrid

MADRID, 28. — Il capitano generale Weyler, che si trovava in villeggiatura a Palma di Majorca, è aspettato in serata, chiamato di urgenza dal governo per prendere in esame col governo l'esecuzione delle decisioni prese qualche tempo fa dal Consiglio dei ministri.

Traffattive franco-tedesche smentite

PARIGI, 28. — Una nota dell'agenzia «Hayas» dice che nei circoli ufficiali francesi si ignorano completamente le pretese trattative che sarebbero state impegnate dal governo tedesco e che sarebbero sul punto di essere iniziate da esso col governo francese sulla questione delle riparazioni e dell'occupazione della Ruhr. Né a Berlino presso l'ambasciata di Francia, né a Parigi al ministero degli Esteri è stato fatto alcun passo di tale genere. Non si ha neppure cognizione di pretese trattative che avrebbero luogo tra il figlio di Ugo Stinnes e i funzionari francesi della Ruhr relativamente alla partecipazione eventuale della Germania alla regia delle ferrovie renane.

La quarta assemblea della Società delle Nazioni

ROMA, 28. — Il tre settembre prossimo inizierà in Ginevra i propri lavori la quarta assemblea della società delle nazioni. Dati gli argomenti che vi saranno trattati, quel consesso assumerà questo anno speciale importanza. A rappresentar il governo italiano vi andranno come delegati l'on. Salandra, che è anche delegato al consiglio della società delle nazioni, il ministro Giuriati ed il senatore Scialoja; come delegati supplenti il conte Bonin Longare, gli on. Cavazzoni, Tosti di Valminuta, Boggiano Picco, Bigonami e Francesco Coppola; come consiglieri tecnici il gen. Demarinis, l'ammiraglio Acton, il consigliere di Stato Brocchi, il marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario, ed il conte Viola console. Il ministro Giuriati, pur restando con l'intera delegazione italiana a Ginevra per la durata dell'assemblea continuerà ad occuparsi degli affari del suo commissariato.

Gravissimo delitto antitaliano

L'uccisione della nostra missione militare in Grecia

ATENE, 28. — Ieri mattina, il generale Tellini, capo missione, il maggiore medico Luigi Corti, il tenente Mario Bonaccini, membri della delegazione italiana, della commissione di delimitazione dell'Albania sono stati uccisi sulla strada Pianina-Santi Quaranta da sconosciuti nascosti in una foresta, presso la frontiera albanese. Anche lo chauffeur, tale Farnet, e l'interprete albanese della delegazione certo Craveri sono stati uccisi.

Immediati energici provvedimenti del nostro Governo

ROMA, 28. — L'uccisione della missione militare italiana in territorio greco è confermato. Il regio governo ha già preso i severi provvedimenti che la straordinaria gravità del caso impone.



Per il Congresso Eucaristico

Impossibilitato il Comitato esecutivo a render note con fogli speciali tutte le varie disposizioni, deve servirsi del quotidiano per i suoi

Comunicati

1.0 A le sedute generali della sera e le ore 20 ne la Chiesa di S. Pietro Martire sono ammessi tutti i congressisti e tutti i fedeli senza alcuna distinzione.

2.0 Il Comitato non può accettare iniziative e proposte impiccando ogni iniziativa uno sconvolgimento di ordine, di servizio, preparativi alla ultima ora.

3.0 Non è permesso cantare nella processione a gruppi isolati che non sieno bene intonati e preparati salvo la sospensione immediata da parte dei direttori del corteo.

4.0 La Direzione del Corteo è esclusivamente affidata ai M. R. Sacerdoti Cossetti e Urvic assistiti dai «fucini» Schiratti, presidente della Federazione Giovanile.

La sede di direzione del corteo è alla Chiesa della Patria.

5.0 Il Clero secolare deve intervenire con eccellenza. La precedenza fra i vari ordini religiosi viene data dalla data d'istituzione in Diocesi.

6.0 Tutte le parrocchie devono portare i popolani delle congregazioni e delle confraternite.

Trasporti e alloggi

Si indicano questi altri luoghi per deposito di biciclette:

1. Piazzale Palmanova: Trattoria alla Ferrovia. — Concentramento biciclette 500.
2. Viale Duodo N. 6: Saponificio F U S A. — Cortile an-

TARCENTO

Brillante successo del Gruppo Corale. — A Cervignano com'era già annunciato ebbe luogo ieri il Concorso Corale friulano al quale parteciparono la corale di Monfalcone, Cividale ed il Gruppo Corale tarcentino composto di una ventina di uomini giovani ed appassionati guidati dal dilettante signor Lino Job che portò i compagni alle vincite dei seguenti premi:

Coppa e medaglia d'argento di I.º grado, diploma d'onore e L. 250 che il Presidente Dr. di Montegonco con l'unanime consenso del Gruppo decise di devolvere a pro Orfanelli Guerra di Cervignano. Il commento fu ciò del successo con seguito ci viene così risparmiato, però è bene il dire che, non solamente furono colti da deliranti applausi alla fine degli atti degli spettatori, una che il Comitato e la popolazione a fine della giornata corale ha voluto con slancio sincero tributare con varie manifestazioni un elogio meritato ai baldi campioni dall'arte corale friulana.

Vada perciò ai bravi tarcentini, che tanto onore han fatto al Friuli ed alla ridente patria natia l'augurio di nuovi li trionfi.

TRIVIGNANO

All'ombra dei cipressi. — Il giorno 25 corr. decedeva improvvisamente in Udine la signora Missoni Regina moglie del sig. Colavini Luigi ex assessore comunale di Trivignano. Era da qualche tempo ricoverata nella Casa di cura del Dr. Cavazzani, dove aveva subito felicemente qualche giorno prima una operazione chirurgica. Oggi (27) in Trivignano seguirono i solenni funerali, essendosi qui trasportata la cara salma. Intervenne tutta la popolazione ad onorare la defunta signora, perchè stimata da tutti per le sue virtù civili e domestiche. A lei si poteva applicare con tutta verità il detto dei Proverbi: *Mulier sapiens et timens Deum edificat domum*; perchè poche donne atteso con più alacrità e diligenza di lei al governo della casa, finché la salute le bastò al bisogno. Ella lascia un gran desiderio di sé e un vivo rimpianto nel signor Luigi, che ora si vede privo d'un'ottima compagna, d'una consigliera sagace e previdente.

Al signor Luigi così duramente provato dal dolore vadano le nostre sincere condoglianze, implorando da Dio quel conforto che Egli solo può darci nei mali che affliggono l'uomo quaggiù.

Saggi dei bambini all'Asilo. — Domenica 26 corr. all'Asilo infantile si tenne un trattamento coll'intervento di tutte le autorità civili e religiose con a capo il Commissario Prefettizio De Lorenzi cav. uff. Attilio di Palmanova e una moltitudine di popolo, così che la vastissima sala era stipata che appena poteva contenere la folla. I bambini diedero un saggio di giuochi, di canti, di dialoghetti con tanta bravura da strappare a tutti fragorosi battimani. Vada dalle colonne di questo giornale un pubblico ringraziamento alla

pio, chiuso con rimessa per vetture, motocicli, biciclette ecc.

Medaglia commemorativa

Si invitano le Istituzioni che desiderassero avere la splendida medaglia commemorativa del Congresso a voler dare il proprio nome alla sede del Comitato in Seminario il giorno 2 settembre onde poter ottenere la medaglia commemorativa del Congresso.

Bande Musicali

Tutte le Bande che interverranno al Congresso devono trovarsi in Seminario alle ore 12.45 precise.

Cartolina ricordo

La ditta Ugo Ronchi per la circostanza del Congresso Eucaristico ha preparato una bellissima cartolina ricordo, su cartoncino patinato, raffigurata nel centro le immagini del S. Padre e di Mons. Arcivescovo e ai lati il Duomo e Piazza Vittorio Emanuele II. Auguriamo un'ampia diffusione dell'indovinata cartolina.

Congresso Eucaristico Naz.

Il Pellegrinaggio della Gioventù Cattolica It.

Alle Federazioni del Veneto
La Presidenza del Consiglio Regionale Veneto prega vivamente la presidenza Federale a volerle COMUNICARE IMMEDIATAMENTE IL NUMERO COMPLESSIVO DEI PROPRI PARTECIPANTI AL CONGRESSO DI GENOVA: e ciò allo scopo di poter compiere se dal caso, le pratiche necessarie alla concessione del treno speciale.

benemerite Suore che con tanto amore si consacrano all'educazione dell'infanzia che è la promettente primavera della vita e da cui si aspettano nell'avvenire copiosi frutti per la restaurazione della Patria diletta. Vivissimi pure ringraziamenti al Regio Commissario, e alle altre autorità e a tutta la buona popolazione di Trivignano, che vollero onorare della loro presenza la cara e simpatica festicciola.

BUIA

Crisantemi. — Dopo i funerali del Revmo Mons. Venier, l'indimenticabile piovano, che per circa otto lustri resse questa Pieve, non si videro funzioni funebri così solenni e profondamente sentite come quelle che l'altro ieri la popolazione buiese tributò alla salma di Suor Maria Annunziata, la cui memoria sarà in benedizione.

Seguivano la bara le consorelle, la Congregazione di Carità, le Figlie di Maria; prima del Clero, per quattro, in un coi bimbi dell'Asilo seguivano la croce e bambini e le bambine della dottrina cristiana. La S. Messa e le esequie ebbero luogo nel nostro grandioso ed artistico S. Stefano.

L'anima sua e l'anime di tutti i fedeli Defunti per la misericordia di Dio riposino in pace.

Il sacello, sul principiare della Piazza, porta un discreto dipinto moderno, il noto episodio del «Quo vadis?», allora San Pietro, fuggendo da Roma, si trova improvvisamente di fronte al Redentore, che appunto gli muove la domanda: «Dove vai, Pietro?». La figura soave del Cristo è traforata e così pure quella de l'Apostolo; e le due colonne ed il muro sono in parte sgretolate. Qui e sulla piazza e all'intorno si combatteva; e le pallottole e scheggie colpivano anche il pio dipinto. Con ottimo pensiero quelle ferite a le due figure sacre ed a le pareti ed a le colonne, furono lasciate; sono testimoni parlanti de la battaglia combattuta per tre giorni con disperato ma indomito coraggio dai nostri, per contrastare l'irrompere del nemico e ritardarlo, affin che le altre parti de l'esercito si potessero salvare.

Al lati de l' sacra effigie, su due laidi di marmo scuro, sono incisi i nomi dei morti appartenenti al capoluogo: una cinquantina e più.

Appiè de l'altare, una mensola in marmo e ne la parte inferiore di essa una lapide con questa incisione: «Pozzuolo ai suoi caduti — ne l'anno de la Vittoria — quinto».

Un sacello è recintato da una ringhiera di ferro battuto di appropriatissimo disegno e di fine esecuzione.

Il discorso dell'Arcivescovo
Sua Ecc. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti benedice il monumento, quindi, rivolto al popolo, pronuncia un nobilissimo discorso che ci è impossibile riassumere. Ne diamo la chiusa bellissima:

«Oh noi vogliamo che la Patria salga ancora più in alto, proceda ad altre conquiste, non del palmo di terreno, ma di sempre più elevata prosperità e civiltà. Non del palmo di terreno; sono segnate le giuste frontiere: esse portano il sigillo immortale del sangue dei nostri eroi,

va il cielo la seconda, (vigiliacchi di fuori) che per naturale forza di gravità, ricade fatalmente su chi pur trovandosi in un paese non può appartenervi di diritto essendovi capitato dal di fuori.

Tale il senso intimo dell'intelligentissimo verbo, aspramente disapprovato dai Cittadini.

Abbiamo voluto rilevare questa enorme stonatura, perchè credevamo non valesse proprio la pena deturpare un nobile invito fatto alla cittadinanza in occasione del ritorno dalla campagna estiva del valoroso battaglione Alpino sempre bene accolto ed ospitato indistintamente da tutta Cividale Friulana; e perchè certe frasi da infimo comizio, potrebbero anche provocare un giusto sdegno in molti cittadini combattenti nei battaglioni alpini che sui campi di battaglia si acquistarono il diritto dell'onore e del rispetto di chiunque, con decorazioni autentiche e ferite.

Un gruppo di cittadini.

TRICESIMO

Ucciso dallo scoppio d'un proiettile
Giunge notizia da Gargaro (Gorizia) che il compaesano Luigi Lenda d'anni 19 volle estrarre la pallottola di piombo da un proiettile rinvenuto, provocando lo scoppio e rimanendo orribilmente ferito.

Il disgraziato morì poco dopo.

PALUZZA

Il pellegrinaggio triestino al fronte carlo
Per ragioni tecniche, mancandoci lo spazio, non abbiamo potuto ieri dare la cronaca del pellegrinaggio triestino: diremo oggi brevemente che per l'avvenimento Paluzza era imbandierata e il Comune aveva fatto affiggere un manifesto di saluto.

I gitanti giunsero a Timau alle 8.30 in camion fra bandiere e archi trionfali. Al cimitero vi era molta folla: giunsero da Paluzza autorità e rappresentanze. I triestini deposero una grande corona d'alloro; parteciparono rappresentanze di scuole e di comuni con bandiere.

Prima della S. Messa, celebrata da don Dorotea — su l'altare da campo, il maggiore cav. Camin pronunciò un brava e nobile discorso, quindi seguì la benedizione della bandiera dei Veterani e Reduci della Terra di S. Giusto. Parlò ancora il sindaco Mussiano.

Dopo la cerimonia i gitanti si trasportarono a Stavoli Rohrer da dove iniziarono la salita. Di ritorno a Paluzza il comune offrì un rinfresco, quindi seguì un banchetto e l'avvenimento si chiuse in serena cordialità.

POZZUOLO

Cerimonie solenni

Domenica scorsa furono inaugurate e benedette con cerimonie solenni, alle quali parteciparono autorità religiose, civili e militari, una lapide ed un sacello entro cui, su due lapidi murate sono incisi i nomi dei caduti in guerra del Comune.

Ebbe luogo un corteo al quale parteciparono tutte le rappresentanze, autorità, associazioni e bande.

Il sacello, sul principiare de la Piazza, porta un discreto dipinto moderno, il noto episodio del «Quo vadis?», allora San Pietro, fuggendo da Roma, si trova improvvisamente di fronte al Redentore, che appunto gli muove la domanda: «Dove vai, Pietro?». La figura soave del Cristo è traforata e così pure quella de l'Apostolo; e le due colonne ed il muro sono in parte sgretolate. Qui e sulla piazza e all'intorno si combatteva; e le pallottole e scheggie colpivano anche il pio dipinto. Con ottimo pensiero quelle ferite a le due figure sacre ed a le pareti ed a le colonne, furono lasciate; sono testimoni parlanti de la battaglia combattuta per tre giorni con disperato ma indomito coraggio dai nostri, per contrastare l'irrompere del nemico e ritardarlo, affin che le altre parti de l'esercito si potessero salvare.

Al lati de l' sacra effigie, su due laidi di marmo scuro, sono incisi i nomi dei morti appartenenti al capoluogo: una cinquantina e più.

Appiè de l'altare, una mensola in marmo e ne la parte inferiore di essa una lapide con questa incisione: «Pozzuolo ai suoi caduti — ne l'anno de la Vittoria — quinto».

Un sacello è recintato da una ringhiera di ferro battuto di appropriatissimo disegno e di fine esecuzione.

Il discorso dell'Arcivescovo
Sua Ecc. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti benedice il monumento, quindi, rivolto al popolo, pronuncia un nobilissimo discorso che ci è impossibile riassumere. Ne diamo la chiusa bellissima:

«Oh noi vogliamo che la Patria salga ancora più in alto, proceda ad altre conquiste, non del palmo di terreno, ma di sempre più elevata prosperità e civiltà. Non del palmo di terreno; sono segnate le giuste frontiere: esse portano il sigillo immortale del sangue dei nostri eroi,

sacere sono queste frontiere sebbene non serrino i nostri fratelli, dei quali giunge la voce accorata che chiama la Madre... (Applausi). Ma ancora un arduo cammino l'Italia deve compiere. — «Quo vadis?...» — Benedetta da quel Dio, nel cui nome ha dedicata questa povera cappella, divenuta un monumento de la gloria perchè ornata dai nomi dei nostri Caduti — la Patria, ne la fede avita, nel culto de la libertà, ne la unione che non sopprime l'individualità perchè non vi sarebbe il sacrificio che feconda l'unione, ne la disciplina, nel lavoro raggiungerà la destinata meta.

O madri! passando davanti a questa pia immagine di dolore, soffermatevi, versate la sacra lacrima ricordando i vostri diletti: ma confortatevi. Voi mandate: «Dove siete andati figli nostri? Essi vi rispondono: «Dio ci ha chiamato, e noi siamo andati alla gloria. La Patria già ci ha incoronati del lauro immortale: la vostra prece pia ci attrezza la gloria del Cielo».

Fanciulli cari, passando presso questa cappellina, anche voi soffermatevi: leggete quei nomi: imparate ad esser degni dei vostri morti. — «Quo vadis? — Rispondete: «Andiamo al dovere, al sacrificio, per la Patria, per Dio. (Vivi applausi).

E voi, giovani baldi, che sentite la esuberanza del rigoglio de la vita, udite anche voi, come i prodi Caduti, quella voce divina «quo vadis?». Forse al piacere, all'ozio, a rendere, nelle vanità de la nostra vita e ne le struggeritrici contese, inutili i sacrifici dei nostri eroi?... Rispondete, o giovani: Noi andiamo al dovere, al sacrificio, nel nome di Dio e nel nome de la Patria, vigili difensori de la sua grandezza: ecco dove andiamo. (Vivissimi, generali applausi). E Dio benedica e confermi i vostri propositi; e come il bronzo nel quale sono scolpiti i nomi dei vostri Eroi, durino essi eterni. (L'applauso rinnovasi generale, insistente).

Dopo il discorso de l'Arcivescovo parlarono egregiamente altri oratori.

La benedizione della seconda lapide

Ricostituito il corteo, in piazza dove sorge il monumento a la Cavalleria, il prof. cav. Dall'Avà benedì la seconda lapide murata sotto la loggia del palazzo comunale che porta i nomi di 166 pozzuolesi morti per la Patria.

Dopo la benedizione il prof. Dall'Avà pronunciò un vibrante ed elevato discorso lungamente e calorosamente applaudito.

Per ultimo parlò il signor Candusso. Le cerimonie moventi lasciarono un solco profondo nel ricordo de la cittadinanza.

BUDOIA

Telegrafo. — Da ben quattro giorni la linea telegrafica Budoia-Udine è guasta e non funziona. Dall'Ufficio di Budoia non si può trasmettere telegrammi con grave danno del pubblico. E notare che la linea è stata costruita di recente!

A chi spetta provvedere? Non ha la linea un guardia fili?

Brevi dalla Provincia

A S. GIORGIO della Richinvelda avranno luogo domenica 14 ottobre speciali festeggiamenti per l'Asilo Infantile.

A MANZANO ha avuto luogo una riunione del consiglio della Sezione Combattenti per il Monumento ai Caduti.

A S. DANIELE le iscrizioni all'Istituto tecnico inferiore si ricevono fino al 15 settembre. Le domande devono essere corredate dai soliti documenti di rito.

A CIVIDALE per protezione d'orario e apertura anticipata furono eseguite 12 convenzioni a scercenti.

A S. VITO al TAGL. verranno distribuiti il 20 settembre, i premi agli alunni più meritevoli.

A S. GIORGIO DI NOGARO venne arrestato l'indegno vecchio sessantenne Casorati Francesco per turpitudine in danno di minorenni.

La 4. Settimana di Studio

per gli Assistenti della Gioventù Cattolica Veneto ROVIGO 17-22 Settembre

L'adesione dell'Episcopato
Siamo lieti di comunicare alla stampa le adesioni pervenute dai Revmi Ordinari delle Diocesi Venete. Le parole dell'Episcopato serviranno senza dubbio di sprone efficacissimo ai giovani sacerdoti, dimodochè anche la 4.ª Settimana non sarà meno numerosa delle tre precedenti.

«Mentre mi compiacio che a sede della 4.ª Settimana di studio per gli Assistenti Ecclesiastici della Regione Veneta sia stata scelta la nostra Diocesi, esprimo la speranza che i miei sacerdoti, specialmente gli Assistenti Ecclesiastici dei nostri Circoli, non si lascieranno sfuggire occasione si propi-

zia per istruirsi in problemi di interesse fondamentale per la formazione dei giovani, e con il loro intervento vorranno mostrare la riconoscenza della Diocesi all'insigne ed onorifico favore che le viene fatto, e dare una prova che questa travagliata terra Polesana non è seconda a nessuna sorella del Veneto nel desiderio fatto e nello sforzo per conservare alle sue giovani generazioni l'eredità più preziosa dei padri; la fede e la vita Cristiana.»

+ Anselmo Rizzi
Vescovo di Rovigo

«Benedico di gran cuore la provvida iniziativa della Settimana Sociale per gli Assistenti Ecclesiastici e desidero vivamente che molti anche della mia Diocesi vi prendano parte.»

+ Eugenio Beccogato
Vescovo di Ceneda

«M. R. Signore,

Con piacere accolgo la buona notizia che anche quest'anno gli Assistenti dei Circoli Giovanili Cattolici converranno per una Settimana di studio nel Seminario di Rovigo.

Le settimane di studio per gli Assistenti Ecclesiastici dei giovani sono provvide istituzioni perchè offrono la opportunità di comunicarsi i lumi per giovare all'esperienza maturata dai singoli e per incoraggiarsi ad un lavoro tanto arduo.

Esorto gli Assistenti Ecclesiastici della mia Diocesi ad intervenire numerosi. Saluto sin d'ora tutti i presenti.

Voi siete i dueci della balda schiera dei nostri generosi giovani, i quali danno esempio così preclaro di fede e di amore al Divin Redentore, alla Sua celeste dottrina ed al Mistero del Suo Amore. Proseguite, o diletti sacerdoti, il vostro apostolato tra i nostri cari giovani, preparatevi tempi migliori ne la formazione di coscienze cristiane, ne la fermezza dei virili caratteri. Il Signore vi illumini, vi conforti, vi benedica.

Il Convegno di Rovigo sia come un sacro ritiro; il vostro spirito si rinfrenchi.

Con affetto mi professo devoto
+ Ferdinando Rodolfi...
Vescovo di Vicenza

La 4.ª Settimana di studio per gli Assistenti Ecclesiastici, si affaccia ripiena di eccezionale interesse. Non più discussione di indole generica, ma trattazioni speciali su argomenti, la cui profondità e importanza non saranno mai sufficientemente scandagliate e valutate.

Il tema morale occuperà insieme con providenziali insegnamenti pedagogici, il cuore della Settimana. E abbiamo motivo di credere che a corso finito siano svanite molte nubi e rasserenate molte coscienze. La benedizione di questi Eccmi Vescovi che oggi siamo lieti ed orgogliosi di poter rendere pubbliche ci fa sperare che molti Assistenti della Diocesi manderanno immediatamente la loro adesione all'Assistente Regionale o a quello Diocesano.

Oggi se ne aggiunge un'altra e precisamente quella commessagli dal Comitato del Congresso Eucaristico Diocesano, nella quale l'Autore ha trasfusa tutta la sua anima di artista e di credente e, mi si lasci dire, di friulano.

La medaglia, che misura mm. 32 di diametro e quasi 2 di spessore, trattandosi della glorificazione dell'Eucaristia, ha naturalmente da ambedue le facce una figurazione simbolica. Nel recto un magnifico sfondo, cesallato con finitezza senza pari, delinea il nostro centro cittadino: il Duomo con la parte superiore della facciata e la massiccia sua torre; più lontano il colle de su cui sovrasta snello il campanile di S. Maria degli Angeli con lo storico Castello. A destra, occupando più che metà del campo, in rilievo assai più marcato, un Angelo alza l'Eucaristia protendendo le braccia sopra la città.

Vorrei saper descrivere quest'Angelo dalle linee purissime, slanciate, ri-

coperte da una tenue veste che adombra appena le forme caste delle membra, dal volto paradisiaco, rapito in estasi, più che in semplice atteggiamento di adorazione!

Se non rappresentasse l'angelo dell'Eucaristia, vedrei in esso idealizzato in modo inarrivabile la purezza cristiana.

Nel campo vuoto del cielo si legge: «Primo Congresso Eucaristico Diocesano» mentre in un breve spazio inferiore chiuso dal ripiano da cui sorge lo sfondo della Città e su cui s'adagia, posando il bel corpo sulla parte inferiore delle gambe, l'Angelo, c'è lo stemma di Udine, fiancheggiato dalle parole: «Udine, Settembre 1923.»

Il rovescio è più semplice, ma non meno bello. Esso rappresenta i simboli Eucaristici delle spighe e dell'uva, quelle aderentesi in alto sullo stelo, cariche di grano maturo, queste stendendosi ai lati inferiori in grappoli o pimi tra il fogliame appena adombrato, si che domina così la figura principale del mistico frutto.

Nello spazio vuoto, con felice pensiero è stato riprodotto un verso del santo Patriarca aquileiese Paulino, riferentesi all'Eucaristia, tratto, se non erro, dalla sua «Regula fidei»: «Lux est origo boni casti, spirator amoris» (San Paulinus Pat. ca. Aquil.). In italiano così suona «Luce ed origine di bontà, suscitatrice di casti affetti».

Ho erudito render doveroso omaggio all'arte friulana accennando a questa medaglia del Mistruzzi, che, unitamente a quella della Filologia e l'altra recante per il Cinquantenario della Banca del Friuli, dimostra anche quanto affetto legghi l'artista al suo paese natio, verso il quale non sa resistere di rendere, appena se ne presenti l'occasione, l'omaggio della sua arte.

A. S.

Sappiamo che della medaglia sono stati riprodotti tre esemplari in oro da offrirsi al Papa, al Card. Bisleti e all'Arcivescovo di Udine, e che gli altri esemplari in argento patinato e in bronzo dorato verranno assegnati ad Autorità, Dignità Ecclesiastiche, Associazioni ecc.

Secondando però il desiderio di molti (così ci si dice), un numero crescente di medaglie sarà posto in vendita a un prezzo di poco eccedente quello di costo.

— * * * —

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano
Rendita 78.10; Consolidato 88.55; B. d'Italia 1705; B. Commerciale 986; Credito Italiano 795; Banco di Roma 90.
C.A.M.B.I.: Parigi 131.80; Berna 417.35; Londra 105.92; New York 23.09; Berlino 000.045; Bukarest 10.50; Bruxelles 108; Praga 67.90.

Borsa di Trieste
Rendita 77.65; Consolidato 88.20; C.A.M.B.I.: Berlino 000.035; Bukarest 10.50; Praga 67.70; Vienna 23.90; Bruxelles 105.

NOTE D'ARTE

Una nuova medaglia di A. Mistruzzi

Ho avuto sott'occhio un esemplare in bronzo dorato della medaglia commemorativa del Congresso Eucaristico Diocesano, modellata dallo scultore friulano Aurelio Mistruzzi e conia dalla Ditta Johnson di Milano. Ormai il Mistruzzi tiene il primato in Italia in quest'arte difficile e nobilissima; basti ricordare alcuni dei lavori del genere da lui datati in questi ultimi tempi, come le medaglie annuali Pontificie, quella per il Milite Ignoto, per il Comitato Cattolico Dantesco di Ravenna e segnatamente quella modellata per il Comitato Nazionale, pure Dantesco, che non esiterei a considerare il capolavoro dell'illustre scultore.

Oggi se ne aggiunge un'altra e precisamente quella commessagli dal Comitato del Congresso Eucaristico Diocesano, nella quale l'Autore ha trasfusa tutta la sua anima di artista e di credente e, mi si lasci dire, di friulano.

La medaglia, che misura mm. 32 di diametro e quasi 2 di spessore, trattandosi della glorificazione dell'Eucaristia, ha naturalmente da ambedue le facce una figurazione simbolica. Nel recto un magnifico sfondo, cesallato con finitezza senza pari, delinea il nostro centro cittadino: il Duomo con la parte superiore della facciata e la massiccia sua torre; più lontano il colle de su cui sovrasta snello il campanile di S. Maria degli Angeli con lo storico Castello. A destra, occupando più che metà del campo, in rilievo assai più marcato, un Angelo alza l'Eucaristia protendendo le braccia sopra la città.

Vorrei saper descrivere quest'Angelo dalle linee purissime, slanciate, ri-

— * * * —

— * * * —

L'arrivo di Benes a Roma

Un lungo colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 28 — Questa mattina, alle ore 7.35, è giunto a Roma Benes, ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, insieme col ministro Dworak, ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia. A la stazione a riceverlo si trovava il capo di gabinetto del ministero degli Esteri comm. barone Russo il quale porse al del presidente del Consiglio on. Mussolini. Si trovavano pure a la stazione il comm. Bordonaro, nostro ministro a Praga, il comm. Arlotto, direttore generale degli Affari Politici al ministero degli Esteri, il ministro cecoslovacco a Roma Kibal con tutto il personale della delegazione cecoslovacca, Antonievic, ministro jugoslavo a Roma. Dopo aver scambiato le strette di mano coi presenti Benes che è accompagnato dalla sua signora, si è recato al Grand Hotel dove è ospite del governo italiano.

A le ore 11 a palazzo Chigi il ministro degli Affari Esteri cecoslovacco ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio on. Mussolini. Il colloquio a due è durato esattamente un'ora e mezzo. Esso si è svolto su argomenti di ordine pratico e di ordine di politica generale. In base a ciò oggi stesso ha avuto luogo a Palazzo Chigi una riunione di tecnici per affrontare taluni problemi d'ordine economico che interessano i due paesi. Le risoluzioni saranno portate ad una riunione plenaria che avrà luogo domani mattina a Palazzo Chigi. A l'atto di congedarsi il ministro Benes ha consegnato al presidente la decorazione del Leone Bianco destinata al Re ed ha annunciato che il ministero della Difesa Nazionale cecoslovacco ha deciso di conferire la croce di guerra all'on. Mussolini in riconoscimento dell'opera prestata per l'indipendenza della nazione cecoslovacca. Il colloquio è stato cordialissimo.

Il Benes, contrariamente a quanto è stato affermato da taluni giornali, non scava l'on. Mussolini dal 1918, quando l'on. Mussolini iniziò sul «Popolo d'Italia» la campagna per la costituzione di legioni cecoslovacche al fronte italiano.

I solenni funerali di Don Minzoni

Il nobilissimo testamento della vittima

RAVENNA, 28. — La salma di Don Minzoni, vegliata tutta la notte dai Giovani Cattolici, è stata ieri mattina caricata sopra un autocarro e seguita da un imponente corteo, fu portata davanti il Cimitero di Argenta dove lo avv. Muratori pronunciò un discorso a nome del popolo ferrarese.

Compiuta la cerimonia, il carro funebre, accompagnato da un corteo automobilistico, lasciava Argenta diretto alla nostra città, dove è giunto alle ore 10.

Il feretro portato a spalle da Esploratori Cattolici, è stato deposto sul catafalco eretto nella Chiesa di S. Domenico.

Mons. Sangiorgi, terminata la Messa, ha letto l'elogio funebre del defunto.

Si è qui formato un corteo imponentissimo che percorse le principali vie della nostra città.

A Porta Serrata, prima che il corteo si sciogliesse, il prof. Benini ha portato alla salma il saluto estremo.

Giunto il corteo alla porta del Cimitero, la bara venne posta sul catafalco per l'ultima assoluzione. Quindi la salma venne portata alla tomba di famiglia.

Don Giovanni Minzoni nel 1916 in piena guerra, nell'atto di rinunciare in favore di un collega l'esonero cui aveva diritto, perché sacerdote in cura d'anime, nella immenza di partire per la zona di guerra, scriveva il suo testamento, oggi venuto in mano dei suoi famigliari.

Non è possibile, senza una profonda intensa commozione, commentare l'Avvenire d'Italia, leggere il nobile documento che è prova, ancora una volta, del nobile, grande e generoso spirito di apostolato, dello zelo di sacerdote, dell'ardore patriottico del compianto arciprete. Vibrò nelle sue ultime righe una profetica malinconica intuizione? Non sappiamo. Certo il suo testamento morale consacrato oggi dal suo sangue innocente, ha un significato altissimo che dobbiamo meditare perché ci serva di utile ammaestramento.

Il testamento olografo dice così: «Testamento olografo di me don Giovanni Minzoni fu Pietro, nato a Ravenna nell'anno 1885 e residente ad Argenta. Alla vigilia della mia andata alle armi, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, così dispongo della poca sostanza che Iddio e la mia previdenza mi consentono di disporre. Umile, ma convinto sacerdote della Chiesa Cattolica di Cristo, mi professo profondamente ortodosso al suo dogma e alle sue sacre tradizioni secolari, e se nel corso della mia vita sacerdotale, avessi potuto per debolezza umana mancare al mio dovere, ne domando perdono prima a Dio, poi agli uomini, e in particolare ai miei cari argentani, presso i quali ho da anni esplicato le mie energie nella missione sacerdotale.

«Alla mia cara mamma ed ai miei

amati fratelli chiedo venia se delle mie povere sostanze lascio tutto in favore di quell'Ida e Missione alla quale avevo servito tutta la mia vita: così sarò stato sacerdote non solo in vita ma anche in morte. Ad essi lascio il mio grande affetto, tesoro ben superiore ad ogni valore umano e la promessa che pregherò nel presente e nella vita futura per averli meco in quella patria celeste a cui spero Iddio mi chiamerà. Nomino pertanto miei esecutori testamentari il M. R. don Luigi Tamburini e il signor Raffaele Teddioli affinché diano esecuzione a quanto dispongo».

Seguono alcuni generosi lasciti per l'altare del Sacramento, alla Sacra Infanzia, al Seminario di Ravenna per l'ergida biblioteca, al Ricreatorio femminile, all'Asilo Liverani di Argenta eretto da suora di carità, al Circolo Giovanile, al «Ricreatorio maschile alla fondazione e vita del quale darò molto di più se mi fosse possibile, perché in esso vedo la salvezza morale e religiosa del mio amato paese. Pregheremo Iddio perché altre anime nobili vogliano in vita ed in morte soccorrere generosamente questa cara e santa istituzione. Non ho fatto legati di Messe, non perché non abbia bisogno di suffragio, ma perché sono convinto che Iddio gradirà la mia carità ed il mio aiuto a queste istituzioni che mirano direttamente alla salvezza e redenzione della coscienza.

«Se dovessi morire in questo tempo di lotta e di riscossa nazionale prego Iddio che mi faccia morire compiendo fino all'ultimo il mio dovere di sacerdote e di italiano — felice di chiudere il mio breve periodo di vita in un sacrificio supremo. Se morirò, e Iddio voglia che questo avvenga sul campo dell'onore, dopo di avere invocato i nomi divini di Gesù e Maria, avrò un pensiero per i miei cari, per il mio popolo, ed in modo particolare per la gioventù argentina che tanto ho amato e per la quale ho lavorato colle mie migliori energie nella viva speranza di vederla sciolta da ogni vincolo di scetticismo e di sensualismo, perché solo nella piena libertà da ogni basso istinto, l'ho sognata bella e nobile.

«Termino questo breve testamento alla vigilia di un distacco profondamente sentito col rivolgere a Dio la preghiera che feci nel giorno della mia prima Messa: «Signore, fa che io sia tuo degno sacerdote, non solo nell'altare, ma nella vita e nel sacrificio di me stesso. Sempre».

Argenta, 25 luglio 1916.

Don Giovanni Minzoni ha continuato le indagini per far luce su la uccisione di Don Minzoni. Gli arresti sommano a otto.

Il centurione della milizia nazionale Caranti, arrestato sabato, ha fatto delle rivelazioni. In base a queste rivelazioni, l'autorità deve aver acquistato la certezza che la rete delle accuse si infittisce nei riguardi del maestro Marani, segretario politico del fascio di Argenta. Non essendo stato ritrovato in paese, egli venne arrestato nella serata a Ferrara, dopo che si fu presentato alle autorità.

Il più importante degli arresti è quel di Squarcia Aimone cognato del Marani.

DOTT. R. DE GIORGIO - *Dirett. resp.*
ARTI GRAFICHE SOOP. FRIULANE UDINE

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 — 16.30 (*)

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*)

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*)

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*)

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.

(Servizio cumulativo con motoseca fo. Recapito Albergo Friuli).

TRICESIMO - TARENTO

VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20.

Partenze da Tricesimo: ore 20.30.

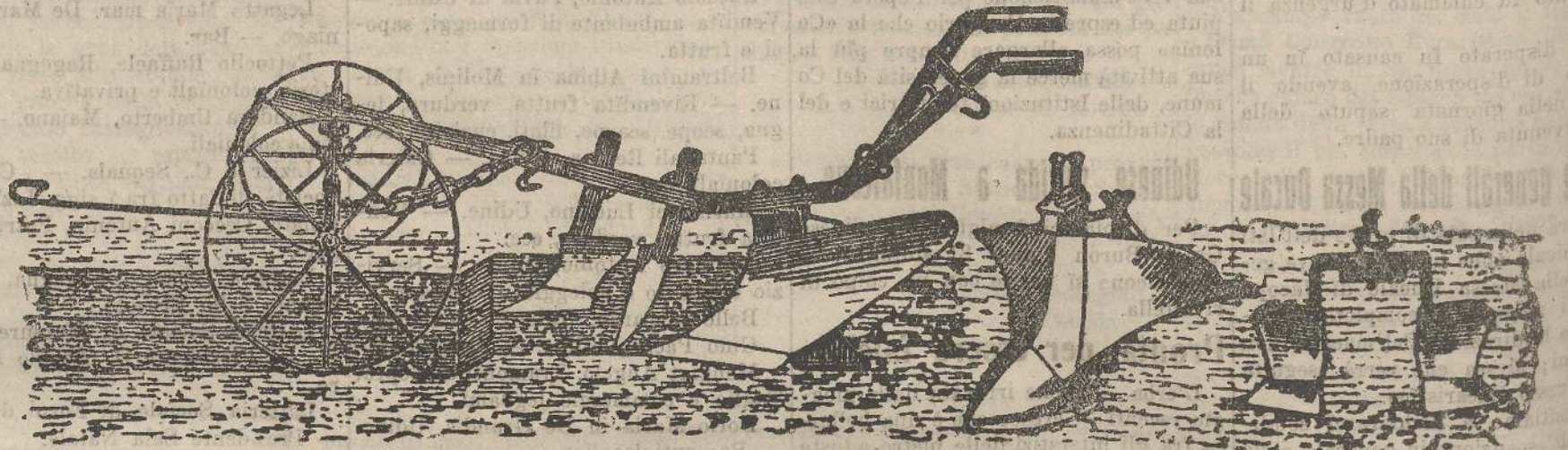
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

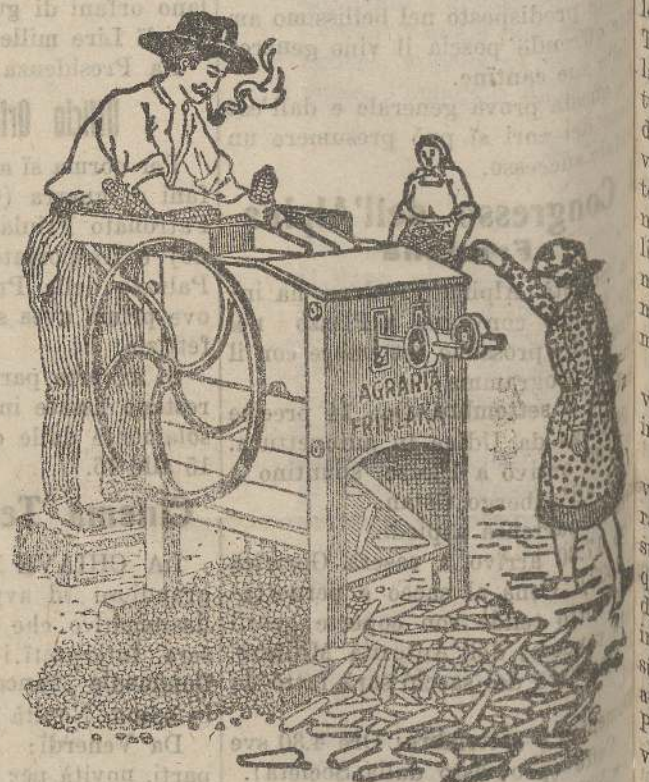
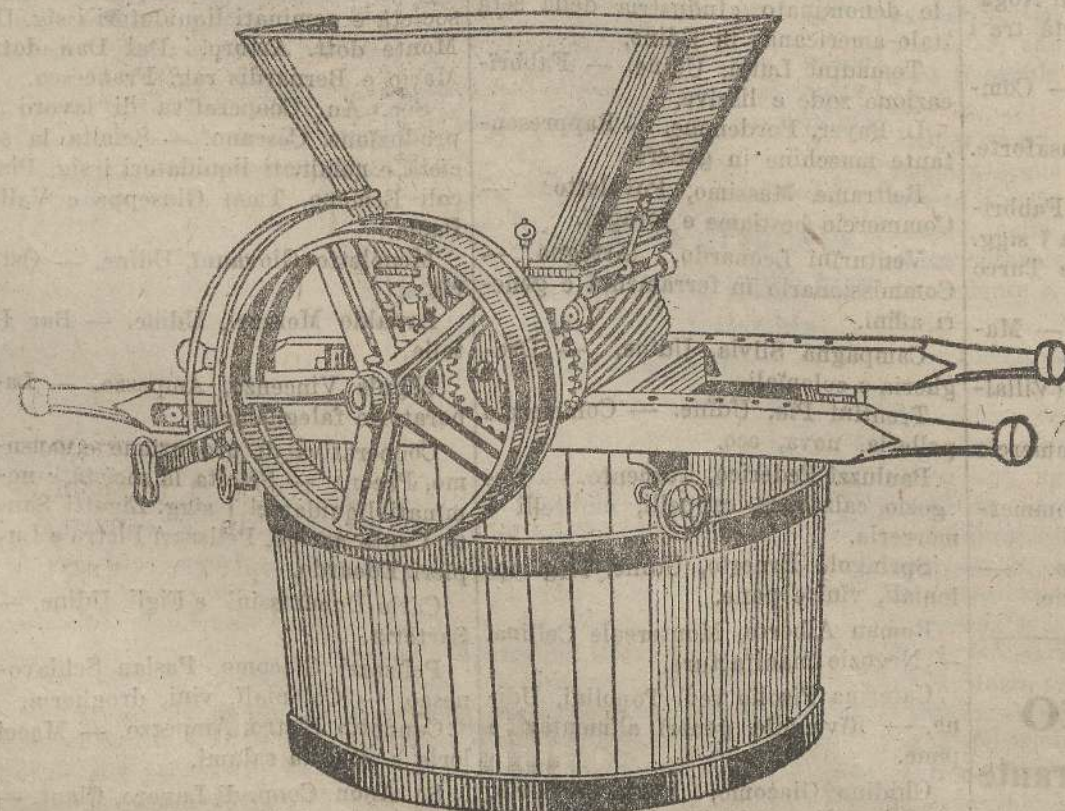
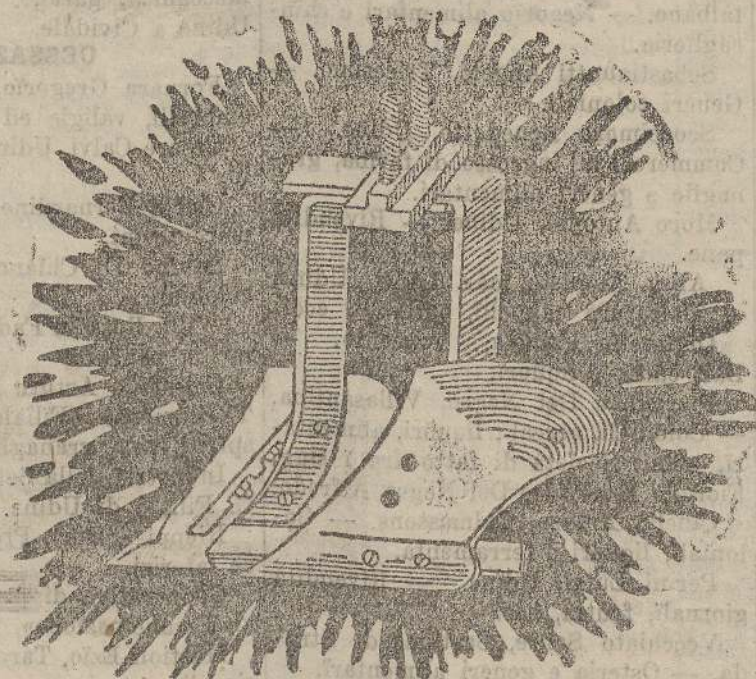
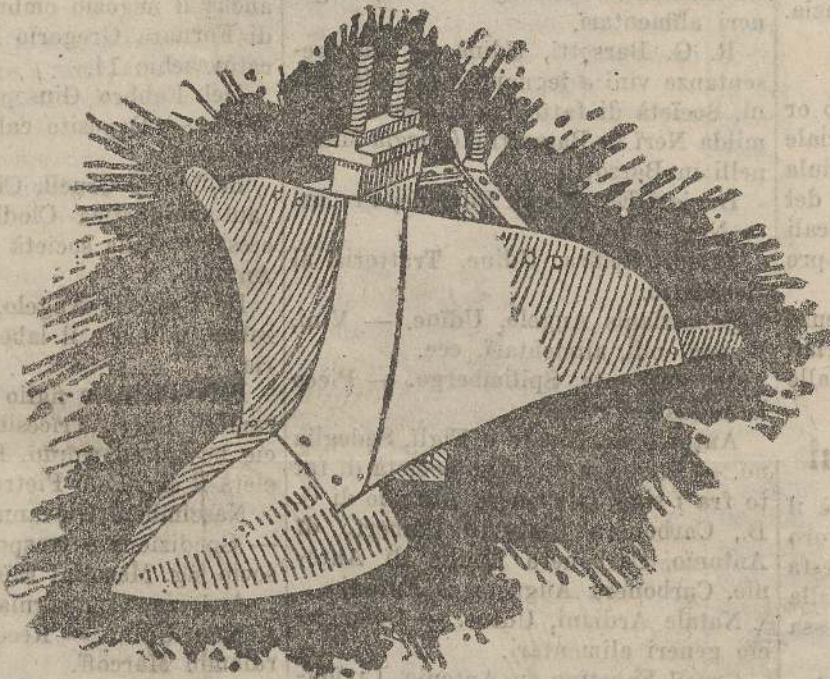
— E per le Riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



PIGIATRICI E TORCHIE
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi

